San Biagio, 10 ottobre 2017

Anche le montagne

È da aprile del 2016 che veniamo qui, in questo monastero che risale al 1400. Di questo posto ci piacciono molte cose. Siamo in mezzo ai campi, di fronte alle montagne, di fianco scorre un bellissimo fiume. Adesso una parte del monastero, quella di fronte, sembra possa crollare da un momento all'altro, quindi è stata svuotata e non si sa cosa succederà.

Molto probabilmente dovremo trovarci un altro posto. Tutto si trasforma, anche le montagne. In fondo è questo **il semplicissimo insegnamento del Budda**.

Questo processo di continua trasformazione e interdipendenza di ogni cosa dell'universo ci fa vedere gli attaccamenti che sorgono continuamente in noi, **attaccamenti inevitabili e impossibili da mantenere**.

Dal mio punto di vista, non si tratta di condannare gli attaccamenti o di combatterli, ma di vederli con chiarezza mentre sorgono in ogni momento, per comprenderli, vederne la radice legata alle nostre reazioni condizionate e lasciarli andare.
Il movimento del vedere, del comprendere e del lasciare andare è un unico movimento.

Nel silenzio, nel respiro, sviluppiamo la sensibilità di vedere gli attaccamenti fluire come ogni altro fenomeno. Senza condanna, senza classificare, etichettare diventiamo uno con ciò che osserviamo, diventiamo il fluire, l'eterno ciclo di trasformazione, **freschi come l'acqua che scorre, antichi come l'universo**. ✺